



NUMERO 6 - ANNO V  
5 GIUGNO 2011

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



# IL TRALCIO



## Il pensiero del Parroco

Di Festa in Festa

La festa del Crocifisso è ormai alle nostre spalle. Lo è dal punto di vista cronologico, non certamente dal punto di vista spirituale. Anzi, le festività che ci stanno davanti in questo mese di giugno sono una immersione sempre più profonda nel mistero della morte/risurrezione di Gesù. Nella realtà dell'**Ascensione**, Gesù si rende invisibile, ma l'invisibilità non significa assenza: il Signore non è andato più lontano, ma paradossalmente, è più vicino di prima. Perché "il cielo" di cui parlano le Scritture non è quello che sta sopra la nostra testa con le nuvole, il sole e la pioggia, ma indica l'immensità e la grandezza del mistero di Dio. Per cui il cielo equivale a dire che Gesù ora è "dentro" il mistero di Dio e quindi in tutti gli uomini, in tutte le cose, in tutti i giorni. "Cristo è colui che si realizza in tutte le cose", ci dice San Paolo (Efesini 2,3). La fede è la certezza forte e affascinante che in tutti i giorni e in tutte le cose Cristo è presente ed è la forza che fa ascendere questo universo verso la sua pienezza.

La **Pentecoste** è il dono di questa forza in ciascuno di noi e nel profondo di ogni essere vivente. Lo Spirito è qui, effusione ardente della vita stessa di Dio. Lo Spirito è qui, energia mite e forte, perché

ognuno di noi assomigli ogni giorno di più al suo Creatore, generando quella forza di amore che ci fa inventare strade nuove di vita e abbandonare politiche, economie e altre strategie che si costruiscono sullo sfruttamento del creato e degli esseri umani (e se qualcuno vi legge in queste parole un esplicito riferimento a favore dei referendum, fa proprio bene!)

Con il dono dello Spirito a ciascuno di noi, Dio ci risucchia nel suo mistero di amore che è **Trinità**. In quella domenica sentiremo le parole entusiasmanti del vangelo di Giovanni: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio" (3,16). Da lì, dall'amore del Padre viene l'incarnazione e la croce, e il Cristo con il suo Spirito, seminato in tutte le creature come lievito, come sale, come luce, come energia, come legame.

Abbiamo un po' di pane e un po' di vino, frutto del lavoro delle nostre mani, a ricordarci questa presenza al cuore della nostra vita. Nella domenica del **Corpo e del Sangue del Signore** facciamo memoria che la vita ha una sorgente che non si secca. Dobbiamo ricordarcelo sempre, soprattutto quando incontriamo il deserto, sabbia che ci fa affondare e pietra dura, perché non ci smarriamo tra le dune e non ci lasciamo abbindolare dai miraggi. Cristo non è un miraggio; è la sostanza della nostra stessa vita.



don Alfredo

## IN RITIRO AL MORROCCO...



## ...LA PRIMA COMUNIONE



15 MAGGIO 2011

ANDREA - SARA - MATTEO







## Cronache dalla Diocesi di Firenze. LA PASQUA DELLO SPORTIVO

Il prato della *San Michele*

era particolarmente verde, lo scorso 18 maggio. In campo, una volta tanto, non due agguerrite formazioni pronte a sfidarsi per la vittoria nella partita di turno, ma un palco preparato per un evento assai speciale e la multiforme e colorata schiera di tanti bambini, ragazzi e giovani sportivi delle società, non solo calcistiche, presenti nella nostra diocesi ... una tavolozza di colori che si traduceva in verde speranza!

La Pasqua dello Sportivo è un appuntamento annuale che, lo dice il nome che porta, ha luogo in prossimità della Pasqua. E' un modo per sottolineare nei giovani cristiani che praticano attività sportiva che l'incontro con il Signore Risorto ha qualcosa da dire e da dare a ogni attività dell'uomo, sport compreso. Il cristiano è cristiano sempre, non solo quando si trova in chiesa e neppure semplicemente perché e quando prega o svolge attività pastorale. Il cristiano è cristiano sempre e dunque vive con la forza, la gioia e la pace della Pasqua tutto quello che dice e fa.

Evidentemente, non si tratta di "battezzare" lo sport, di farlo in qualche modo cristiano. Lo sport ha i suoi valori e le sue dinamiche, e il cristiano pratica lo sport in senso pieno: cerca un confronto leale, onesto, dà il meglio di se stesso ed entra in campo per ottenere il risultato, dando ad esso il giusto peso, ovvero senza esaltarsi oltre

misura per la vittoria o abbattersi per la sconfitta. Ma ... allora essere cristiano non porta alcun valore aggiunto alla pratica sportiva? No: se non esiste uno "sport cristiano" è invece pienamente legittima una "visione cristiana dello sport", e il cristiano è chiamato a testimoniare anche nel mondo dello sport la novità di vita che gli viene dall'aver incontrato Cristo.

Queste cose non le dico da me stesso: con lucida chiarezza si trovano esposte in un bel documento della CEI dal titolo *Sport e vita cristiana*. Si tratta di un testo del 1995 ancora oggi molto attuale, soprattutto per l'invito rivolto al mondo ecclesiale ad avere uno sguardo di favore e simpatia per coloro che praticano lo sport, specialmente per i più giovani. Del resto, un ragazzo o un giovane sportivo passa in una settimana più tempo sul campo o nella palestra di allenamento che nella sala del catechismo parrocchiale e spesso riceve (o, purtroppo, non riceve) dal punto di vista educativo molto più da un allenatore che da un catechista! Con questo non voglio dire che un allenatore o un dirigente sportivo conta più di un catechista o di un educatore nella trasmissione della fede; semplicemente, però, non possiamo trascurare l'importanza di una chiara testimonianza educativa nei normali ambiti di vita dei nostri ragazzi!

La *Pasqua dello Sportivo*, con i

*Cantieri* (nazionali e diocesani) *Giovani e Sport*, è uno dei segni di attenzione della Chiesa e si pone come tentativo di fare rete fra le varie realtà che operano nel mondo dello sport. Lo scorso 18 maggio il colpo d'occhio del campo della *San Michele* era davvero bello: tanti ragazzi, vestiti dei colori della propria società, stavano stretti attorno alla parola del Signore e alla mensa dell'Eucaristia, presieduta dal Vescovo Ausiliare Mons. Maniago, il quale tanto e con affabile paternità ha insistito sulla bellezza del tempo trascorso nella pratica sportiva, sul continuo esercizio di disciplina che lo sport richiede, sul necessario e costruttivo impegno volto a raggiungere l'obiettivo del risultato prefisso, sulla possibilità di maturazione umana che la pratica sportiva consente, sulla realtà di amicizia e comunione che lo sport sviluppa, specialmente nell'ambito della propria squadra.

Al termine della Messa, si toccava con mano un clima di festa, lontano mille miglia da certi toni esasperati che talvolta i campi e le tribune dello sport registrano. L'appuntamento ora è per il prossimo anno, nella speranza di poter dare l'avvio anche ad alcuni incontri di formazione per dirigenti e allenatori, un ulteriore piccolo tassello da inserire nel mosaico di quella sfida educativa che oggi giorno avvertiamo sempre più pressante e urgente.

don Alessandro

## La Commedia: Basta che sian di fòri - 28.05.2011





# Monsanto e la festa del SS. Crocifisso

## Un popolo unito che si stringe attorno al suo crocifisso

La festa quinquennale del SS. Crocifisso del 15-22 Maggio 2011 ha visto l'intero popolo di Monsanto stringersi attorno al meraviglioso Crocifisso del XV secolo.

Una festa all'insegna della fratellanza, in cui più di ogni altro anno la comunità di Monsanto si è presa per mano, mostrando di essere una stupenda famiglia.

Segnata da molti momenti toccanti, la festa del SS. Crocifisso ha accolto S.E. Mons Antonio Buoncristiani Arcivescovo di Siena e S. E. Mons Giuseppe Betori Arcivescovo di Firenze rispettivamente, domenica 15 maggio per la cerimonia pomeridiana dei Vespri Solenni e domenica 22 in occasione della Solenne celebrazione eucaristica e processione del SS. Crocifisso.

Magistrale l'operato del comitato del SS. Crocifisso: Giampiero Sardelli, Valdemaro Corti, Fabrizio Sodi, Marco Lombardini, Antonio Biliotti, Paolo Lazzerini, Luciano Corti, Paolo Messini, Alessandra Spannocchi e Giuliana Bartalesi hanno lavorato duramente per questi 5 anni riuscendo a dar vita a una bellissima festa. La settimana è stata scandita dalle Ss. Messe presiedute ogni giorno da un parroco diverso: il nostro don Alfredo Jacopozzi sempre presente, don Alessandro Porciatti, don Rosario Palumbo, don Luciano Marchetti, don Gino Giannini, don Alessandro Lombardi, Mons. Veris Consumi, accompagnate musicalmente dal coro di Monsanto e dai cori delle parrocchie dei sacerdoti che presiedevano la S. Messa.

Tra la presentazione del libro "Se tu sapessi...", la prima assoluta del film "Il gatto in cantina" de La Compagnia di Monsanto diretto da Paolo Lazzerini, seguita a grande richiesta dalla replica il sabato seguente, il concerto dei "Servi della Gioia" coro che unisce le voci più belle delle varie parrocchie Poggibonsesi si è giunti alla serata conclusiva, presentata da Irene Chiti in cui i bambini di Monsanto, il Mago Matteo Chiavistelli e il nascente



e promettentissimo gruppo musicale "Shiva" hanno intrattenuto i molti spettatori, che dopo essersi riempiti la pancia grazie ai ragazzi di "Giovani insieme per...", si sono raccolti sotto il Palatenda di Monsanto. Grande il successo de La Compagnia di Monsanto con la commedia in vernacolo fiorentino "Basta che sian di fori" svoltasi il sabato successivo alla festa.

Monsanto, piccolo paese di circa 150 anime, continua a perpetuare le sue tradizioni migliorandosi ogni quinquennio. Molta la gente accorsa dai paesini limitrofi, non solo ex-panerettesi, ma anche turisti e abitanti della valdelsa incuriositi e affascinati dagli eventi mondani di questo bel Chianti.

La domenica conclusiva centinaia di persone riempivano Monsanto, bellissima la Chiesa di San Ruffignano illuminata, col campanile che, acceso di un verde brillante, sveltava tra le colline. D'effetto la lunga processione per le strade di Monsanto con il SS. Crocifisso portato dagli abitanti della zona, gli stendardi e i mazzieri in abiti tradizionali, naturalmente accompagnata dalla banda: il corpo musicale O. Carlini di San Casciato in Val di Pesa.

Vivo era lo spirito di Monsanto e dei suoi abitanti, la loro coesione, il loro attaccamento alle tradizioni volte però in chiave moderna e innovativa, la loro passione per il paese in cui sono cresciuti; una festa attesa, voluta, amata e conclusa col naso al in su, guardando un cielo pieno di stelle, illuminato da splendidi fuochi d'artificio, con gli occhi persi in quell'immensità oltre la quale sappiamo esserci la pace, e con la mente rivolta a chi quel meraviglioso spettacolo lo vede dall'alto!

*Carolina Sardelli*



**Salmo 19 (18)**  
NARRANO I CIELI

*Ora sappiamo perché tante stelle  
e sappiamo perché tanti fiori:  
siamo noi la coscienza del loro splendore,  
noi la coscienza del loro fiorire;  
ed è la tua legge la fonte di ogni esistere,  
la ragione del nostro pensare ed agire.*

*Narrano i cieli la gloria di Dio,  
il firmamento annunzia le opere  
delle sue mani, il messaggio tramanda  
il giorno al giorno, la notte alla notte.*

*Non è linguaggio d'accenti usati,  
non sono voci che orecchio ascolta:  
sono armonie che riempion la terra,  
sonanti fino ai confini del mondo.*

*Là per il sole Dio pose una tenda:  
esce da là quale sposo dal talamo  
e di letizia inonda il creato,*

*come un eroe percorre il suo corso !*

*Da un estremo del cielo egli sorge,  
all'altro estremo vi chiude il suo arco,  
nulla mai sfugge ai suoi raggi di fuoco;*

*tutta perfetta è la Legge di Dio!*

*È l'altro sole che guida e ristora,  
testimonianza verace di Dio*

*che di ogni giusto irradia la mente,  
luce e splendore all'occhio del santo.*

*Pura, immutabile, eterna Parola!*

*Di Dio i detti son tutti fedeli,  
e più preziosi dell'oro più fino,  
molto più dolci del miele stillante.*

*Anche il tuo servo ne è illuminato:  
grande è il bene per chi li osserva!*

*Ma come scorgere le inavvertenze?*

*Pure da colpe ignote tu salvami.*

*E anche da orgogli proteggi il tuo servo:  
che mai prevalgano sopra di me:*

*solo allora sarò uomo libero,  
integro e puro dal grande peccato.*

*Care ti siano queste parole  
che la mia bocca ti canta, Signore:*

*dei tuoi pensieri risuoni il mio cuore,  
mio redentore, mia rupe, Signore.*

Due soli, due luci, due parole divine: il sole, la luce e la parola del creato, voce segreta di Dio; il sole, la luce e la parola della Torah, cioè della Bibbia, voce esplicita di Dio. Un famoso commentatore ebreo medioevale scriveva: «Come il mondo non s'illumina e vive se non per opera del sole, così l'anima non raggiunge la sua pienezza di luce e di vita se non attraverso la Torah». Il sole non è un dio come Ra o Aton, le divinità solari egiziane, è solo una splendida creatura che, come uno sposo o un corridore, esce dal talamo della notte per correre lungo l'orbita del cielo. E nel suo sfolgorare ha un messaggio superiore cifrato da svelare.

La Torah, la legge di Dio, è invece la parola pura, radiosa ed eterna di JHWH. Chi la accoglie con gioia è come se gustasse un miele dal gusto irraggiungibile, è come se avesse un tesoro ineguagliabile. «La mia Bibbia e la natura: questi sono i miei due libri di fede», esclamava il poeta francese Lamartine nello spirito del nostro cantico dei due dischi solari.

**Dossologia**

*Sia gloria al Padre nell'alto dei cieli,  
sia gloria al Figlio, suo eterno splendore,  
e allo Spirito, cuore del mondo,  
pure all'uomo, suo volto, ancor gloria!*

**Preghiera**

Padre, che hai creato il sole a illuminazione del giorno, immagine del tuo Figlio, luce vera che illumina ogni uomo; Padre, autore della Legge, splendore che illumina ogni legge, fonte di ogni santità; Padre, cui tutto il creato scioglie l'inno di lode, donaci un cuore puro per essere anche noi luminosi della tua luce, e seguendo la tua via possiamo giungere a contemplare senza veli il tuo volto, e a cantare con tutto il creato la tua gloria nel giorno che non conosce tramonto. Amen

*"Sulle orme della fede" Ritiro chierichetti - 2 giugno  
a Sant'Appiano, Tavarnelle e al Santuario del Morrocco*



 **S...TRALCIO AVVISI**

**Domenica 5 giugno – Ascensione del Signore**

Ore 10.00 S. Messa (anticipata dalle Rogazioni e seguita dalla Benedizione delle auto)

Ore 11.30 S. Messa a san Giorgio a Cinciano

**Venerdì 10 giugno**

Ore 18.30 Partita di calcio a conclusione del catechismo

**Domenica 12 giugno – Pentecoste**

Ore 10.00 S. Messa solenne

**Domenica 19 giugno – SS. Trinità**

Ore 10.00 S. Messa

**Domenica 26 giugno - SS. Corpo e Sangue del Signore**

Ore 17.30 S. Messa e processione